

# ANDREA COLA

## BLU

*"Blu come il cuore che si secca quando non respira più, blu come una testa idiota che si butta dagli scogli... chissà poi perché.  
Blu come la mia città, blu come la mattina presto, blu come il mare che inghiotte le isole, blu come la prima comunione, blu  
come quando non sei nel posto giusto che sia tua la colpa o no, blu come quando sia tua o meno la colpa... alla fine è sempre  
colpa tua. Blu come quando pensi di essere intelligente e invece sei un deficiente..." andrea cola*

A N D R E A C O L A B L U

## **BLU**

prodotto da **Andrea Comandini**  
produzione esecutiva **Andrea Cola**  
in collaborazione con **Aidoru Associazione**  
edito da **A Buzz Supreme** distribuito da **Audioglobe**  
organizzazione **Aidoru Associazione**

*Blu* ricerca un'oggettività pop fatta di belle canzoni, ma allo stesso tempo si misura con nuove influenze e innamoramenti in maniera spensierata e a volte imprudente, ma sempre con attenzione e rispetto per la forma canzone.

Siamo di fronte a un disco rock che grazie al vitale contrasto fra la cruda urgenza del sentirsi fuori luogo e una visionarietà dolce e poetica, assume un carattere già estremamente definito e riconoscibile.

La scrittura e la voce di Andrea Cola sono in grado di graffiare e a volte innervosire, di farci vibrare e abbandonare, suggerendo al tempo stesso nuovi scorci onirici e visioni nitide di una straordinaria dolcezza umana.

*Blu* raccoglie 11 canzoni dalle atmosfere dilatate e immaginifiche di attitudine soul capaci di trasportarti in un luogo lontano dal quotidiano anche se di questo si canta.

Hanno collaborato alla scrittura di *Blu*: Dario Giovannini (*Aidoru*) il cui tocco prezioso disegna il cuore di questo disco; Andrea Comandini (*Marquez e Bluscuro Studio*) come co-autore di alcuni testi e in qualità di produttore/tecnico di studio, in questa veste Comandini è stato l'orecchio vigile, il suono e il colore delle canzoni. Hanno fatto il resto Diego Sapignoli (*Aidoru*) con le sue batterie speciali e Glauco Salvo (*Comaneci, Amycanbe e Ghost of Bell Star*) con le sue chitarre di pizzo e la sua passione.

### **nota bio.**

Andrea Cola è un musicista attivo da ormai quindici anni nel panorama musicale italiano. Il suo percorso inizia all'età di quattordici anni con il gruppo rock SUNDAY MORNING. Con questa formazione pubblica nel 2006 l'album "Take These Flowers To Your Sister" (*Midfinger records/Warner*), che ottiene ottime recensioni e i cui pezzi sono scelti per produzioni cinematografiche e televisive (Ale e Franz, Blu Notte, ecc), fra questi ricordiamo la canzone "Is That Racoon Sweeter Than Me?", brano principale del film "Voce Del Verbo Amore" (*Warner*) con Stefania Rocca e Giorgio Pasotti. Poco dopo i SUNDAY MORNING si sciolgono e così con il 2007 comincia il percorso solista di Andrea Cola che lo porterà a sviluppare diversi progetti e ad aprirsi a varie collaborazioni, tra le quali quelle con il *Teatro Valdoca* e la *Rock and roll High School Orchestra*. Il 29 ottobre 2010 esce BLU, il suo primo disco solista.

[www.andreacola.it](http://www.andreacola.it)

booking [www.aiodruassociazione.com](http://www.aiodruassociazione.com)

## **STAMPA**

### **PERIODICI**

Il Venerdì di Repubblica  
XL di Repubblica  
BLOW UP  
ROCKERILLA  
JAM

### **WEB**

INDIE EYE  
SENTIRE ASCOLTARE  
LOSTHIGHWAYS  
ONDAROCK  
SHIVER WEBZINE  
BEATBOPALULA  
FUORI DAL MUCCHIO  
ROCKIT  
ROCKACTION  
KALPORZ  
E20 ROMAGNA  
L'ISOLA CHE NON C'ERA

### **SEGNALAZIONI SU WEB**

MUSICCLUB.IT  
AUDIOCOOP.IT

## **STREAMING**

ROCKIT  
BEATBOPALULA

### **INTERVISTE RADIO/TV**

RADIO WAVE INTERNATIONAL  
RAI RADIO UNO/STEREONOTTE  
RAI RADIO DUE /TWILIGHT  
RADIO CITTA' APERTA  
RADIO FANDANGO  
RADIO SHERWOOD  
RADIO SONORA  
RADIO EMILIA ROMAGNA  
RADIO CITTA' DEL CAPO/AREA 51  
RADIO POPOLARE/PACHANKA  
MUCCHIO SELVAGGIO TV  
IRIS TV

### **INTERVISTE WEB**

ALLIGATORE/BLOG SPOT.COM  
FUORI DAL MUCCHIO  
SOUND36



## ESTRATTI

*Annalisa Pruiti Ciarello* 7 luglio 2011, **Mescalina.it**

Arrivato da un'altra epoca, **Andrea Cola**, giovane cantautore cesenate, ha il compito di ridare dignità a parole come amore, te, me, che oggi hanno perso il loro significato a causa dell'eccessivo abuso. Guarda indietro, e con sguardo immerso nel passato ci dona un lavoro che risuona come una passeggiata nell'ultimo cinquantennio della musica italiana. Un album fatto di suoni che gravitano tra rock e pop (quello serio) in un'atmosfera onirica, ci trasporta in un luogo lontano, di cui **Andrea** delinea nuovi orizzonti. La scrittura è veloce, per il suo primo album in lingua italiana.

*Luca Valtorta* 4 marzo 2011, **IL VENERDI' DI REPUBBLICA**

CULT! Andrea Cola, al debutto, un bella scoperta. Fa un pop rock legato alla nostra più bella tradizione, ma è originale (*L'isola*). Il merito delle nuove generazioni della musica è quello di parlare delle angosce dei loro coetanei. Senza retorica. Consigliato se vi piaccio: Lucio Battisti e Rino Gaetano. 4 stelle su 5.

*Michele Manzotti* 16 dicembre 2010, **L'ISOLACHENONC'ERA** [www.lisolachenoncera.it](http://www.lisolachenoncera.it)

Ma con Blu le intenzioni sono buone e canzoni da ascoltare con gradevolezza non mancano. A partire dall'iniziale e rockeggiante *La mattina presto*, non a caso scelta come brano di lancio, alla lunga *Isola* con quattro minuti finali di strumentale con tanta psichedelia, all'hard blues di *Il cuore trema*, alle atmosfere sixties di *Se io, tra voi*, alla curiosa e ironica *Anna*, senti che tamburi.

*Valeria Rusconi* novembre 2010, **XL di Repubblica**

Andrea in copertina è immerso di rosso, su sfondo nero. Tutto il disco è pieno di questo: c'è il mare, i colori, l'amore. I brani dell'album, in alcuni casi, sono impegnativi: c'è *L'isola*, un pezzo lungo e denso di psichedelia, *Il cuore trema*, una sorta di cuore matto tributo ai suicide, la bellissima *Così Lontano*, con la voce di Andrea che ricorda il Manuel Agnelli anni 90 e infine *Prima Comunione* "che non so di cosa parli", dice. In realtà lì c'è una delle frasi più toccanti del disco: "Voglio riuscire in qualcosa che non sia normale, in una foto comune non ci voglio stare". Andrea se lo merita davvero di diventare famoso. Ma proprio esageratamente.

*Luigi Bertaccini* 29 novembre 2010, **E20 ROMAGNA** [www.e20romagna.it](http://www.e20romagna.it)

Andrea Cola è un cantante d'anima. Nel senso dei cantanti soul afroamericani degli anni '60 che attraverso l'interpretazione esprimevano il senso delle parole che diventavano il veicolo per le performance degli artisti. E dal vivo il cantante cesenate riesce ad essere trascendente [...]. Le canzoni hanno un sapore inedito, dove le influenze non sono mai il risultato ma una piccola parte della summa. I testi hanno una sorta di virile fragilità, che raggiunge spunti brillanti in un paio di visioni Dylaniane.

*Paolo Berdelli* 7 novembre 2010, **KALPORZ** [www.kalporz.com](http://www.kalporz.com)

Andrea Cola ci lascia qualche bel verso ("Se io a voi posso dirlo / son sincero: questa città è un cimitero"), qualche squarcio di delicatezza piacevole ed altre idee [...].

*Simone Bardazzi* novembre 2010 **ROCKERILLA**

"Undici tracce sospese tra folk studio, Pavement via Moltheni e un pizzico di sperimentazione."

*Samantha Colombo* novembre 2010 **JAM**

"Cola plasma l'italiano tra atmosfere scarne e vellutate, si muove con maestria in arrangiamenti variegati, tra archi docili e sospensioni eteree. [...] La sua anima multiforme, schietta e contrastante è tutta qui e non può che colpire."

[www.andreacola.it](http://www.andreacola.it)

booking [www.aiodruassociazione.com](http://www.aiodruassociazione.com)

*Enrico Veronese* novembre 2010 **BLOW UP**

"Introspeffivo ciononostante irradiato dal sole, rugoso di rock eppure classicamente dolce. Più valido autore di testi e musiche che normale interprete."

*Ida Stamile* 9 novembre 2010, **ROCKACTION** [www.rockaction.it](http://www.rockaction.it)

Un album con uno sguardo rivolto al passato, che scorre semplice e immediato nel Blu di testi e musica.

*Marco Villa* 9 novembre 2010, **ROCKIT** [www.rockit.it](http://www.rockit.it)

Quando il disco finisce, non hai capito granché. Sai che ci sono cose belle, che sono tante e sono diverse. Sai che vuoi farlo ripartire dall'inizio per capirlo. Al secondo ascolto ti rendi conto che ormai sei dentro. E che dietro tutte le suggestioni e le fughe nel passato, inizi a intravedere la consapevolezza che "Blu" ci consegna un cantautore capace di grandi cose. Uno di quelli che è meglio tenersi stretti.

*Elena Raugei* novembre 2010, **FUORI DAL MUCCHIO**

Andrea Cola, già nei Sunday Morning, esordisce sulla lunga distanza nei panni solistici con "Blu", destreggiandosi bene fra voci e chitarre e facendosi accompagnare dall'arrangiatore Dario Giovannini, da Glauco Salvo, Diego Sapignoli e Andrea Comandini, che produce il tutto e dà una mano con le parole. L'intento è virare verso una forma-canzone maggiormente cantautorale: lo si capisce innanzitutto dal passaggio testuale dall'inglese all'italiano, che frutta immagini non di rado surreali, così come dalla scelta di sonorità che, pur non perdendo in impatto prettamente rock, si avvalgono di innumerevoli sfumature. Merito di una strumentazione che, oltre a chitarre, basso e batteria, abbraccia organo, synth, pianoforte, fiati e violini. Gli undici brani in programma funzionano bene e scorrono con indiscussa gradevolezza, risultando nell'insieme compatti, ben disposti l'uno dopo l'altro.

*Massimo Sannella* 28 ottobre 2010, **BEATBOPALULA**

La cifra di questo giovane cantautore, è l'effetto, la meraviglia, il colpo basso da consumato autore, l'estetica cantata di una definizione di pregio che gioca poste importanti. *Blu* è il suo album, e blu è il colore che fa roteare tra le undici tracce che comunicano poesia e pensieri, un qualcosa di diverso che appartiene unicamente a quel ristretto numero d'artisti che vogliono "dare e dire" senza fermarsi lungo la strada dei sovrappiù per affermare "che esistono". L'artista Cola conferma lo stato di grazia di un nuovo "sognatore" che si affaccia al grande balcone della musica, di quella immaginazione fresca e antica che sdogana concetti e architravi mimetizzati da "lezioni" per fare entrare tutto il buono e la genuinità di una felice personalità "di testa e talento" che porta nelle pieghe e nei risvolti delle tasche il tepore Battistiano e il caleidoscopico abbraccio degli anni sessanta.

*Chiara Colasanti* 26 ottobre 2010, **SHIVERWEBZINE**

Quello che colpisce maggiormente è l'alto livello di visionarietà dei testi che alternano momenti di durezza assoluta a sprazzi di tenerezza incredibile che sanno conquistare per contrasto. Un rapporto strano, interpretato in maniera molto particolare e personale, quello tra l'urgenza di far sentire a tutti quanto sia scomodo sentirsi fuori posto e la voglia di rientrare nel solco di una tradizione che spaventa e influenza non poco le manifestazioni del talento di Cola. Bell'esperimento, sicuramente riuscito, tra sonorità più ammiccanti e suoni più graffianti, che accompagnano lungo tutto l'album l'ascoltatore che si ritrova un po' frastornato forse, ma incuriosito.

[www.andreacola.it](http://www.andreacola.it)

booking [www.aiodruassociazione.com](http://www.aiodruassociazione.com)

Francesco Giordani 25 ottobre 2010, **ONDAROCK**

Partendo dai presupposti arty di un cantautorato indie vagamente accostabile per certi versi a Moltheni, Marco Notari o Riccardo Sinigaglia, Andrea Cola intesse una nube viscosa di chitarre trasognanti all'interno della quale volteggia il melodismo nostalgico ed intimista del suo sguardo poetico, improntato ad una cifra esile e crepuscolare in linea con i primi Baustelle, i Perturbazione o i Virginiana Miller. Poetici arpeggi si ritagliano su arrangiamenti memorati tanto della tradizione nostrana (Battisti, Battiato) quanto dell'artigianato indie-rock degli ultimi due decenni, regalandosi talvolta interessanti fughe sinfoniche in crescendo atmosferico.

Giulia Cavaliere 8 ottobre 2010, **INDIE-EYE**

Non ha deluso le aspettative questo lavoro, Cola ha confezionato un album melodicamente impeccabile, pop, dove il gusto per un certo cantautorato post beat finisce col sentirsi in ogni pezzo, ad esclusione dell'episodio folle *Il cuore trema* in cui si lascia velocemente spazio a un meraviglioso e delirante, chissà se consapevole, omaggio ai **Suicide**. E come sarebbe bello, se uno come Cola non fosse indie, e uscendo da etichette ormai sfondate di senso, andasse, insieme ad altri giovani autori importanti, a essere semplicemente una bella penna della nuova musica d'autore italiana.

Luca Barachetti 20 ottobre 2010, **SENTIREASCOLTARE**

Si parte con il canonico pop-rock elettrificato di *La mattina presto* e l'ottimo lavoro percussivo su *Mangia le fragole*. Poi *Legno bianco* ci lascia intendere un Rino Gaetano in vena sentimentale coi Blur a fare da backing band e *Se io, tra voi* sceglie il passo analogico smentendo la titolazione endrighiana, opzione ancor più evidente nella successiva *Così lontano* in vero così vicina al Battiato di Patriots. Di Blu piacciono soprattutto il candore maturo e l'indole soul fuori dal genere, che sono stati le stesse armi in più di un altro recente esordio in italiano, quello di Marco Iacampo. Come il già Goodmorningboy, Cola rivendica in modo puro e diretto il suo essere al mondo, talvolta con un filo d'ironia discreta (l'aurea d'antan di *Piove a Milano*) o un richiamo potente alla tradizione meno consona (l'ansigenia rockista alla Captain Beefheart de *Il cuore trema*). Ma più spesso scegliendo di stare con la schiena dritta a guardare un orizzonte dilatato e onirico, si prenda ad esempio l'emozionante *Anna, senti che tamburi*.

Serena Mastroserio 20 ottobre 2010, **LOST HIGHWAYS**

Blu ospita 11 canzoni di sapore pop, si tratta di pezzi immediati, virati, a tratti, in chiave rock, semplici nella loro forma verbale e musicale. E' un disco ben fatto, forse solo dagli accenti un po' troppo desueti... ma d'altra parte Andrea Cola non nasconde, anzi palesa l'amore per la Formula 3, i Dik Dik e l'ultimo Battisti.

[www.andreacola.it](http://www.andreacola.it)

booking [www.aiodruassociazione.com](http://www.aiodruassociazione.com)